

In Cherso (l'antica Istris) importante è la città di Cherso (l'antica Crespa). Sono vivi i ricordi di S. Marco e conserva mura turre pentagonali. Ha dato i natali a due uomini insigni: Francesco Patrizzi (1529-1597) professore docente alle università di Ferrara e Bologna — e l'ab. Giovanni Moise, grammatico straordinario e purista di valore.

*Ossero* era pure famosa città di Cherso: oggi è piccolo villaggio. All'epoca romana era provvida e celebre stazione navale tra Aquileja e Salona. Un dì ebbe Vescovo e la cattedrale eretta nel XV. secolo vanta quadri del Carpaccio e del Palma.

Sull'isola dei Lussini sono le due città Lussinpiccolo e Lussingrande. Lussinpiccolo è la più importante: anzi è la città più popolata di tutte le isole del Quarnero, nel secolo XIX sorta a grande prosperità. Ha 1500 case, 6000 abitanti dediti al mare, sebbene sia curata anche l'agricoltura: ha oltre a 100 navigli a vela di lungo corso, molti dei quali in ferro e 12 legni a vapore di lungo corso, fabbricati nei propri cantieri.

A due sacerdoti e a un medico deve molto della sua fortuna: al d.r Bernardo Capponi d'Albona, e ai due fratelli D. Giovanni e D. Stefano Vidulich: « Furon essi che infusero nei concittadini spirito di associazione, fondarono scuole nautiche, spronarono al commercio e alla navigazione lontana, destarono emulazione tra i ricchi e li indussero a fondare utili istituzioni, che procacciassero decoro e credito al paese ». (*Zambra l. cit.* p. 39).

Ebbero in patria monumento degno delle loro virtù.

A *Lussingrande* di notevole c'è la chiesa con splendide tele e una pregiata statua marmorea.

Nell'isola di *Veglia* c'è la piccola *Veglia*, di 600 abitanti. Ha tre porte e serba le sue mura con torrioni e castello.

Nel 1000 fu sede vescovile, e nei secoli successivi sotto gli ordini dalla Serenissima combattè coi suoi prodi uomini di mare gli odiosi Uscocchi. Al naviglio *Veglia* apprestava ottimo legname da costruzione.

La città di *Veglia* diede i natali a Pier Matteo Ferchio profondo teologo e dotto cultore delle discipline filosofiche (1583-1659)

Su queste isole dovrebbe correre potente un soffio di italianità! Troppi ricordi di un glorioso passato ci sono perchè tutto debba essere disperso dalla invasione di chi civiltà non ebbe e non seppe procurarsi al contatto di popoli civili. Siamo noi che dobbiamo ricordarci di loro che si possono bene appellare le *perle dell'Italianità* nel Quarnero. Non basta che esse abbiano la coscienza della propria storia, ma dobbiamo inserire in loro la coscienza della nostra dignità nazionale che sfolgorerà tutta e solo quando mostreremo di non torcere il volto da nessuno di quei luoghi dove palpita un'anima italiana!